



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

**DOMENICA 31 GENNAIO 2010 CELEBREREMO LA FESTA DEL
GEMELLAGGIO TRA SAN ROBERTO BELLARMINO E SAN FRANCISCO DE
ASSIS E NOSSA SENHORA DE FATIMA DI JANDIRA**

**PADRE GIANCHI, IN VISITA IN ITALIA, CONCELEBRERÀ LA S. MESSA ALLE
ORE 12,00 E SARÀ PRESENTE ANCHE AD ALTRE MESSE**

**INOLTRE VI INVITIAMO ALL'INCONTRO CON PADRE GIANCHI AL CENTRO
CULTURALE VIA PANAMA 13**

LO STESSO GIORNO ALLE ORE 16,30

VOGLIAMO RINGRAZIARE CHI HA GIÀ ADERITO ALLA CAMPAGNA PER LE NUOVE ADOZIONI
PER VILA DOLORES, MA ABBIAMO ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

LETTERA DI PADRE GIANCHI PER NATALE

con il cuore in mezzo a voi

Carissimi Amici,

molte volte mi trovo a parlare con voi, discutere sul da farsi, progettare, sognare insieme.

Ecco allora che scrivevi una lettera per Natale è come mandarvi un segno concreto che stiamo vivendo lo stesso "presepio"... da me ci sono più palme e da voi un po' più di pini...

Sì, il Bambin Gesù è lo stesso e da solerti pastori lo vogliamo amare e servire nei più poveri.

Quest'anno che non ho impegni parrocchiali fissi, son più vicino alla Caritas, in modo particolare agli asili, dove ospitiamo quasi 500 bambini. Il lavoro va bene, ma

vi dico una cosa: ci stiamo specializzando nell'amministrare la crisi economica, "aumentare la produzione e diminuire le spese", cioè, ci siamo trovati nella necessità di accogliere più bambini che premono sempre più bisognosi e numerosi alle porte dei nostri asili ed avere meno entrate da quelle che sono le "adozioni a distanza..."

Alle volte mi chiedo se questa crisi che mette alla prova i nostri soldi, non metta alla prova anche la nostra speranza. È vero, viviamo in una notte buia..., abbiamo paura di tutto, anche i poveri ci fanno paura, fastidio...

Qui in Brasile si vuole criminalizzare il MST (Movimento dei Senza Terra), condannarlo come cattivo e sovversivo e farlo sparire dalla faccia rotonda e prospera del Brasile. Un migliaio di famiglie che da nove anni vive in baracche di nylon, ai margini di un latifondo di 60 mila ettari, di proprietà dello stato, terre destinate alla riforma agraria... Mentre loro non possono entrare, una multinazionale "Cutrale" (qualcuno la

conosce? avrei bisogno di informazioni...) in modo fraudolento si è impadronita di 10 mila ettari e vi ha piantato un milione e mezzo di aranci, per esportare succo citrico in tutto il mondo. Stanchi di aspettare e alla fame, le famiglie accampate hanno deciso, 2 mesi fa, di piantare riso e fagioli, tirando via alcune centinaia di aranci... La televisione (tutti i canali) i giornali (tutti i giornali), il parlamento, il senato, il ministro, ecc, "si son stracciati le vesti, gridando-crocefiggili-", approvando una legge di inchiesta parlamentare per dichiarare il MST fuori legge con tutti coloro che lo appoggiano.

In conseguenza di tutto ciò, tutti i movimenti sociali e i settori della società sensibili alle nuove povertà, sono sospetti e indagati. Anche a me è arrivata una perentoria intimazione, per cui ho dovuto presentarmi in caserma e spiegare che la mia macchina (l'avevano fotografata!) era là per che io ero là "in quei luoghi", come prete della Pastorale della Terra, a dire la Messa, a portare alimenti e coperte a quella povera gente!

Erika e altri amici, vivono in situazione di semi-clandestinità, alcuni sono in prigione "per chiarimenti".

Beh, finisco con una bella notizia: La Comuna Urbana sta andando molto bene, ci sono 60-70 case costruite, su 128. Anzi, i propri "favelados" hanno dispensato l'impresa edile che lavorava dal lunedì al venerdì (sabato e domenica c'è "mutirão", lavoro comunitario) per scarso rendimento e si son costituiti in una

LA MULTINAZIONALE CUTRALE

Una nostra adottante risponde a Gianchi

Caro Gianchi,
nella tua lettera di Natale chiedevi alcune informazioni su una società brasiliana produttrice di succhi di nome Cutrale. Ecco quel che ho potuto trovare.

La Cutrale è uno dei più grossi produttori di succo d'arancia al mondo, fornitrice del gigante dei succhi Minute Maid, parte dell'onnipresente Coca Cola Company.

Negli ultimi dieci anni, da ciò che riporta la stampa statunitense, è in corso una lotta tariffaria durissima proprio sulle esportazioni di succo d'arancia dal Brasile verso gli Stati Uniti. Per essere precisi, l'aumento delle tariffe è cominciato già dal 1987.

Gli Stati Uniti sono il paese con il più alto consumo giornaliero di succo d'arancia al mondo (da più parti si cita questa cifra: 68 milioni di bicchieri al giorno). Le aziende nazionali americane di succhi sono più o meno tutte in Florida, ma naturalmente per soddisfare un tale livello di consumo interno risultano decisive le importazioni dal Brasile (Matao ed in generale il sud-est del Brasile).

Più volte, durante il suo mandato, Regis Arslanian (responsabile per gli affari commerciali dell'Ambasciata brasiliana di Washington) aveva fatto presente che il costante aumento delle tariffe in questo settore aveva raggiunto livelli

cooperativa che manda avanti il lavoro a tutti vapori, meglio e più veloci dell'impresa.

In mezzo al frastuono e al luccichio invadente della festa del consumismo, troviamoci nel silenzio dei nostri cuori a contemplare il Bambino, che nonostante tutto ci sorride e ci accoglie, ci rassicura: il Verbo si è fatto carne, e abita in mezzo a noi, nei bambini, nei senza terra, nei favelados, nel vostro aiuto anche materiale che ci inviate... Anzi, come segno di speranza, vi chiedo un aiuto in più, una adozione in più... Ho bisogno ora, più di prima, del vostro aiuto per continuare ad essere più vicino ai più poveri, ai senza terra, ai favelados,... per continuare a dire "sì" all'accoglienza dei bambini in particolare bisogno, alle mamme, sole e abbandonate, che bussano alla porta dei nostri e vostri asili... Insomma ho bisogno del vostro aiuto per continuare a vivere come prete, missionario, fidei donum, nell'annuncio della Buona Notizia, a spezzare il pane dell'Eucaristia anche con gli ultimi, come gli scarti dell'umanità che il Padre ha scelto come pietre angolari nella costruzione di Nuovi Cieli e di una Nuova Terra...Un grazie grande, grande... come il cuore di questa gente!

Allora vi dico veramente: Buon Natale! Buone Feste, Buon Anno Nuovo e Vita Nuova!

Con l'abbraccio brasiliano, e con il cuore in mezzo a voi.

Padre Gianchi

assurdi. Non so se sono in grado di interpretare correttamente i dati che ho trovato, ma mi pare di capire che le tariffe siano più che quadruplicate...

Fatta questa premessa, entra adesso in gioco la vicenda relativa alla Società brasiliana Cutrale. I produttori di succhi della Florida hanno sempre sottolineato quanto la necessità di così alte tariffe protezioniste sui succhi provenienti dal Brasile fosse legata al fatto che le norme di igiene e sicurezza vigenti in Brasile siano più blande e perciò la produzione incomparabilmente più economica rispetto agli elevati costi di produzione sostenuti dai produttori americani (è bello sentire le lamentele sugli svantaggi della globalizzazione espresse dai suoi sacerdoti...).

Inoltre molte aziende brasiliane – secondo la denuncia delle associazioni dei produttori di succhi della Florida – ricorrono al lavoro minorile. Fra queste, viene nominata espressamente la Cutrale.

L'accusa trova eco all'interno del WTO (World Trade Organisation).

Io, se devo essere sincera, ho subito pensato che l'ipotesi dell'impiego dei bambini nei campi di agrumi fosse altamente probabile.

Poi, curiosamente, ho trovato gli atti di un convegno del 2003 in cui sia il "Wall Street Journal" sia alcuni esperti di Diritto commerciale citano proprio l'esempio della 'falsa' accusa alla Cutrale per dire che spesso le multinazionali si fanno una sorta di guerra di informazioni – usando sedi importanti come il WTO – per risolvere contenziosi di natura diversa.

In tal caso, la Cutrale sarebbe colpevole di aver 'ridimensionato' (downsizeing) alcune piantagioni. Non so che si intenda dire con ciò, né ti so quantificare i danni che questo possa aver causato alla Minute Mind, tanto da giustificare la rappresaglia con le accuse di cui sopra.

Come vedi le informazioni che ti scrivo sono relative a vicende avvenute alcuni anni fa. Se, nel frattempo, la Cutrale e la Coca Cola Co. abbiano sottoscritto amorevoli accordi di pace e di rinnovata collaborazione non è da escludere.

Un caro saluto

Micaela de Rubertis

IL NOSTRO BOLLETTINO È ARRIVATO AL NUMERO 50

Il primo bollettino nel marzo del 1991

Dobbiamo festeggiare il 50esimo numero di Pensieri e Notizie! Certo quando abbiamo iniziato a pubblicarlo nel lontano 1991 nessuno avrebbe pensato che saremmo arrivati a questo punto!

Il bollettino nasce infatti non con l'inizio del gemellaggio, che risale addirittura al 1989 (durante il primo viaggio di Padre John Caneparo a Jandira con alcuni di noi), ma diversi anni dopo quando, maturata una certa solidarietà con Jandira, si comincia a sentire la necessità di condividerla con i tanti amici.

Pensieri e notizie è sempre stato un periodico ma non ne abbiamo mai rivelato la periodicità... poteva essere trimestrale, a volte anche meno ma era sempre scritto quando c'era qualcosa da raccontare, qualche bella notizia da condividere o qualche nuovo problema a cui far fronte..

Queste le prime frasi dell'articolo di fondo del numero zero: "Questo foglio non ha certo la pretesa di essere un giornale e nemmeno quella di essere un bollettino fedele di una determinata attività... Pensieri e notizie nasce dal desiderio, che si è sviluppato all'interno del Gruppo Jandira, di raccontare agli amici che abbiamo conosciuto lungo la pur breve vita del gruppo, e che per vari motivi non possono seguirci direttamente, quello che accade a San Bellarmino e a San Paolo. Il carattere essenziale, dunque, di questa iniziativa è la familiarità: pur fra mille inevitabili peccati ed omissioni tenteremo di raccontarci ciò che sta succedendo, come cammina il gruppo di Roma, come vivono il loro quotidiano nella parrocchia di San Francisco de Assis a Jandira, ecc..

(...) *Pensieri...* ovvero riflessioni, idee, ragionamenti, preghiere, tutto ciò che val la pena di conoscere e di discutere nell'ambito della missionarietà e della vita parrocchiale gemellata; *...e notizie...* e cioè notizie da Jandira, da San Paolo, dal Brasile, da tutto il terzo mondo, e poi dal gruppo di Jandira, da San Roberto Bellarmino, dalla Caritas, da tutta l'Italia, insomma tutte le notizie che ci sembreranno utili per questo progetto..."

Sfogliando poi gli altri bollettini, ricordiamo la campagna un mattone per Jandira, fatta nel 1993 per la costruzione

dell'asilo di Jardim Briquet, le tante novità sulle adozioni a distanza, le elezioni di Maura al Comune, il viaggio di Padre Ignazio a Jandira nel 1995 con i parrocchiani adulti, i sem terra e il sostegno della parrocchia, la casa di accoglienza dei giovani di Jandira, e poi tutti i resoconti dei viaggi delle persone che sono andate in questi anni, ne stimiamo almeno un centinaio. Ancora la nascita dei dopo scuola, all'inizio erano solo bambini dai 3 ai 6 anni, poi il progetto borse di studio universitarie, e poi più di recente casa famiglia delle suore e la favela di Vila Esperanza, la nascita della seconda parrocchia... e tante cose ancora. Non c'è che dire, vedendo tutto il cammino fatto in questi 20 anni riconosciamo che il Signore ci ha sempre accompagnato da vicino in questa esperienza di condivisione.

Sempre nel primo numero del '91 c'era un invito che vorrei oggi rifare: il bollettino nasce dalla collaborazione di tutti, se avete idee, riflessioni da proporre, articoli da evidenziarci, saremo felici di prenderli in considerazione e pubblicarli.

Infine vogliamo anche in questa occasione ringraziarvi, se voi non foste stati i primi sostenitori di questa iniziativa la pubblicazione sarebbe stata qualcosa di sterile che nessuno avrebbe mai letto.

Cristina Coiro

NATALE DI LULA A SAN PAOLO CON IL POPOLO DELLA STRADA

Da una lettera di Antonio Vermigli

Gli abitanti della strada si ritrovano ormai da sette anni (2003) con il loro presidente Lula, un tornitore meccanico, leader sindacale prima e leader politico poi, fino a diventare il presidente del Brasile, carica che ricopre ormai da sette anni. Cosa mal digerita dalla classe economica e finanziaria del paese.

Il ventiquattro dicembre scorso, nel centro di San Paolo ha firmato, davanti ai rappresentanti nazionali dei raccoglitori di strada la Legge Federale che gli eleva, che gli riconosce a tutti gli effetti lavoratori. La legge prevede una serie di contributi per l'organizzazione del lavoro, per la salute, per la casa, per la scuola, per servizi sociali vari e non in ultimo, incentivi fiscali alle imprese che comprano dalle cooperative di riciclaggio. Mentre si svolgeva questo incontro-festa, tra testimonianze, canti, rappresentazioni varie, Lula era continuamente avvicinato dalla gente. Anziani, barboni, bambini, donne e uomini, più donne, gli si avvicinavano facendosi fotografare. Chi dettava al microfono le fasi dell'incontro richiamava le persone a tornare ai propri posti, argomentando che erano lì come comunità e non per soddisfare bisogni personali. La scorta del presidente ai lati, discreta accompagnava la spontaneità della gente senza intervenire. Lula si lasciava accarezzare, abbracciare, baciare, ricambiando tutti. Un bagno di umanità, i brividi delle origini povere rivissute in tutta la sua interezza, trapassato nel cuore, nell'anima, nelle viscere, nella mente dalla sua gente. Era profondamente a suo agio.

Nella sua riflessione finale non li ha arringati, li ha custoditi, accarezzati, coccolati. A parlato loro da uguale a uguale. La legge firmata qualche minuto prima di fronte a cinque ministri li aveva resi legalmente cittadini, lavoratori: donne e uomini con nuovi diritti.

Lula è stato profondamente colpito dalla testimonianza di Santos, un raccoglitore che abita nella strada, il quale ha raccontato la violenza gratuita e truculenta della polizia. La stessa, affermava, che dovrebbe attendere alla sicurezza dei cittadini che invece picchia e minaccia persone inermi senza difesa e speranza. Scacciati da sotto un viadotto del centro città con la scusa che sporcavano al grido: "fannulloni, mendicanti, persone senza valore", mentre i poliziotti li facevano salire su un pulman per poi abbandonarli alla periferia della città, Santos si è fermato chiedendo loro: signori, stiamo forse rubando, ammazzando, trafficando droga? Un poliziotto gli si è avvicinato gridandogli: *cala sua boca!* Stai zitto!, mentre insieme ad altri quattro lo ha circondato iniziando a colpirlo con i manganelli. Oggi ricordava Santos, sono qui con due costole e un piede rotti, un forte e continuo mal di testa. Ha poi concluso dicendo: presidente chiediamo rispetto, di dormire in un letto, fare una doccia, avere un lavoro e comprensione da parte di chi ha più opportunità di noi. Aiutaci a cancellare il giudizio negativo che molti hanno verso di noi. Neanche i cani sono così maltrattati.

Pedro, 62 anni ha raccontato la sua uscita positiva dalla strada. Nativo del Rio Grande do Sul, gli piaceva parlare solo della Pampa, dove fin da piccolo ha vissuto lavorando per dieci anni calvalcando il dorso di un cavallo come "*vaqueiro*" (mandriano), ricordava Pedro. Dopo varie vicissitudini è emigrato a San Paolo pensando di trovare un lavoro. Niente di tutto ciò. Si è così ritrovato nella strada. Frequentando di giorno un centro sociale ricavato dalla chiusura di un viadotto, ha scoperto le sue doti di pittore, ricordandosi che da giovane, ancor prima di imparare a leggere e scrivere amava pitturare e disegnare. Osservato da alcuni educatori è stato accompagnato da un pittore di professione il quale vistolo all'opera, lo ha fatto partecipare con alcuni suoi quadri alla Biennale di San Paolo. Erano molti i partecipanti, venuti di quaranta Nazioni, ha commentato con orgoglio Pedro, che oggi lavora come disegnatore pubblicitario e di notte continua a pitturare. Il suo sogno è di mettere su una scuola di pittura e aprire un suo studio. Ha terminato la sua testimonianza dicendo al presidente che il suo sogno era che la legge firmata questa mattina possa realmente ridare dignità ai quindicimila abitanti di strada della città e di tutto il Brasile.

per informazioni Oretta Patrizi 06/8073175
Cristina Coiro 328/2825533

RINGRAZIAMO IL CORO ROME INTERNATIONAL COMMUNITY CHOIR

il direttore prof. Paolo Perna, il pianista Paolo Saginario e tutti i coristi che il 20 dicembre scorso ci hanno deliziato con la loro musica in un concerto che ci hanno offerto per raccogliere fondi per Vila Dolores.

Il coro, nato nel 1991, ha come principale obiettivo di cantare insieme intendendo il canto corale come tramite ideale di solidarietà e comunità tra popoli di diverse culture. Le loro finalità quindi sposano in pieno le nostre; abbiamo raccolto 1.705 euro, che equivalgono a circa 7 nuove adozioni.

Il concerto è stato bellissimo e l'atmosfera magica, l'accoglienza da parte della CASA FAMIGLIA DI VILLA GLORI calda e affettuosa come era da augurarsi in una serata così fredda prima del Natale. Grazie anche ai ragazzi che ci hanno aiutato nell'organizzazione della serata

PER INFORMAZIONI:

Oretta Patrizi	06/8073175
Anton Paolo Tanda	06/3221664
Francesca Bellagamba	06/8079970
Cristina e Marco Parisi	06/33616156
Titti Grandi	06/8086459
Francesca Rapino	3338637818
Marida Leonardo	3488097669
Silvia Esposto	3487498432

VI RICORDIAMO CHE L'ADOZIONE A DISTANZA È PASSATA DA 16 € A 20 € AL MESE MA QUALUNQUE ALTRA DONAZIONE *UNA TANTUM* CHE VORRETE FARCI PERVENIRE SARA' BENVENUTA

Conti correnti intestati a Gruppo Jandira Onlus
BANCA DEL FUCINO IBAN: IT92V031 2403
2100 0000 0230 224

Conto corrente postale n. 84927037

Per le nuove adozioni nella causale potete scrivere:
campagna nuove adozioni Vila Dolores